IL GAZZETTINO

16-LUG-2014
da pag. 13

Camere, fusione Venezia-Rovigo

L'operazione replica il matrimonio tra le due Confindustrie
Anche Belluno destinata ad essere accorpata (con Treviso)

UNIONCAMERE

Il presidente Zilio: il vero obiettivo è prendersi il Registro imprese

Paolo Francesconi

MESTRE

Primo via libera ufficiale alla fusione tra le Camere di Commercio di Venezia e Rovigo: il nuovo ente servirà 132.000 aziende e sarà la più grande Camera del Veneto. Dopo il voto favorevole della Giunta camerale lagunare, oggi toccherà a quella polesana. I due presidenti, Giuseppe Fedalto e Lorenzo Belloni, sono pronti a stringersi la mano il 30 luglio quando ci sarà il voto congiunto. Poi i passaggi ministeriali. A cose fatte, sarà il momento di studiare il piano industriale. La discussione era avviata da mesi, il decreto Renzi di giugno ha solo accelerato i tempi. Anche perché a marzo 2015 ci sarebbe stato il rinnovo dei Consigli che da due diventeranno uno.

Non sarà l'unica fusione tra Camere in Veneto. Secondo recenti indicazioni di Unioncamere nazionale, tutti gli enti con meno di 80.000 aziende iscritte dovranno essere accorpati, quelli che ne hanno di più vengono invece ritenuti sostenibili. In Veneto sotto quota 80.000 c'è solo Belluno, il cui destino pare seguire la strada "naturale" di Treviso, più che quella di Vicenza, altra opzione in campo. Padova, Vicenza e Verona hanno i numeri per stare in piedi da sole e non ricadere nella tagliola che ridurrà gli enti camerali da 105 a 52-53.

Quanto all'operazione Venezia-Rovigo, si aggiunge a quella già avviata tra Confindustria Venezia e Confindustria Rovigo. Curiosamente, entrambi i Comuni sono commissariati: Venezia per le vicende giudiziarie del sindaco Orsoni, a Rovigo il commissario è stato nominato ieri assieme allo scioglimento del Consiglio e della Giunta Piva. Per altro, se la politica guarda (adesso molto meno in verità) alla Pa-Tre-Ve, l'economia si è già mossa, in autonomia, in altra direzione.

Resta il fatto che per effetto del dimezzamento del diritto camerale deciso a giugno dal governo Renzi, e che sarà in vigore da gennaio 2015, le Camere faranno fatica a mantenere servizi e attività. Unioncamere Veneto e la Cgia di Mestre hanno calcolato che il taglio del 50% del diritto porterà ad un risparmio medio per singola azienda di 5,2 euro al mese (63 euro annui) a fronte di 2,5 miliardi di effetto recessivo per l'economia italiana. Nel caso di Venezia, gli oltre 8 milioni di euro l'anno destinati alla promozione crollerebbero a meno di 2 milioni.

Le Camere del Veneto, guidate dal padovano Fernando Zilio, le stanno provando tutte per cambiare la riforma Renzi, ad esempio coinvolgendo i parlamentari veneti. «Le fusioni vanno bene, non siamo contrari, come siamo favorevoli alla riduzione degli organi interni e alla vendita delle troppe partecipazioni: per altro quelle non strategiche sono già state eliminate o comunque il processo è stato avviato. Quello che sta venendo avanti è una follia - sostiene Zilio - A essere tagliati del 50% saranno in realtà i contributi alle aziende: chi infatti li darà al posto nostro? Nessuno. Ad esempio ieri a Padova abbiamo stanziato 4 milioni per il credito (che attivano un moltiplicatore di 100 milioni) e 300.000 euro, 100.000 in più del previsto, per l'occupazione giovanile. La verità è che la posta in gioco è ben altra». Quale? «Impossessarsi del Registro delle imprese, dei gioielli di famiglia, come Infocamere. Portare al ministero dello Sviluppo l'archivio digitale generale del mondo economico italiano per poi magari privatizzarlo. Dietro c'è un discorso di agenda digitale, il patrimonio italiano fa gola a molti. Ecco, questo per me, è il vero obiettivo. Il "bombardamento" in atto serve a mettere in ginocchio le Camere: a quel punto il gioco è fatto».

© riproduzione riservata

NORDEST
Camere, fusione Venezia-Rovigo

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario

RESTAURI RECENTI A sinistra il rinnovato salone del grano a Rovigo a destra l'aula centrale della Camera di commercio nel centro storico di Venezia

data stampa
Monitoraggio Media
33° Anniversario